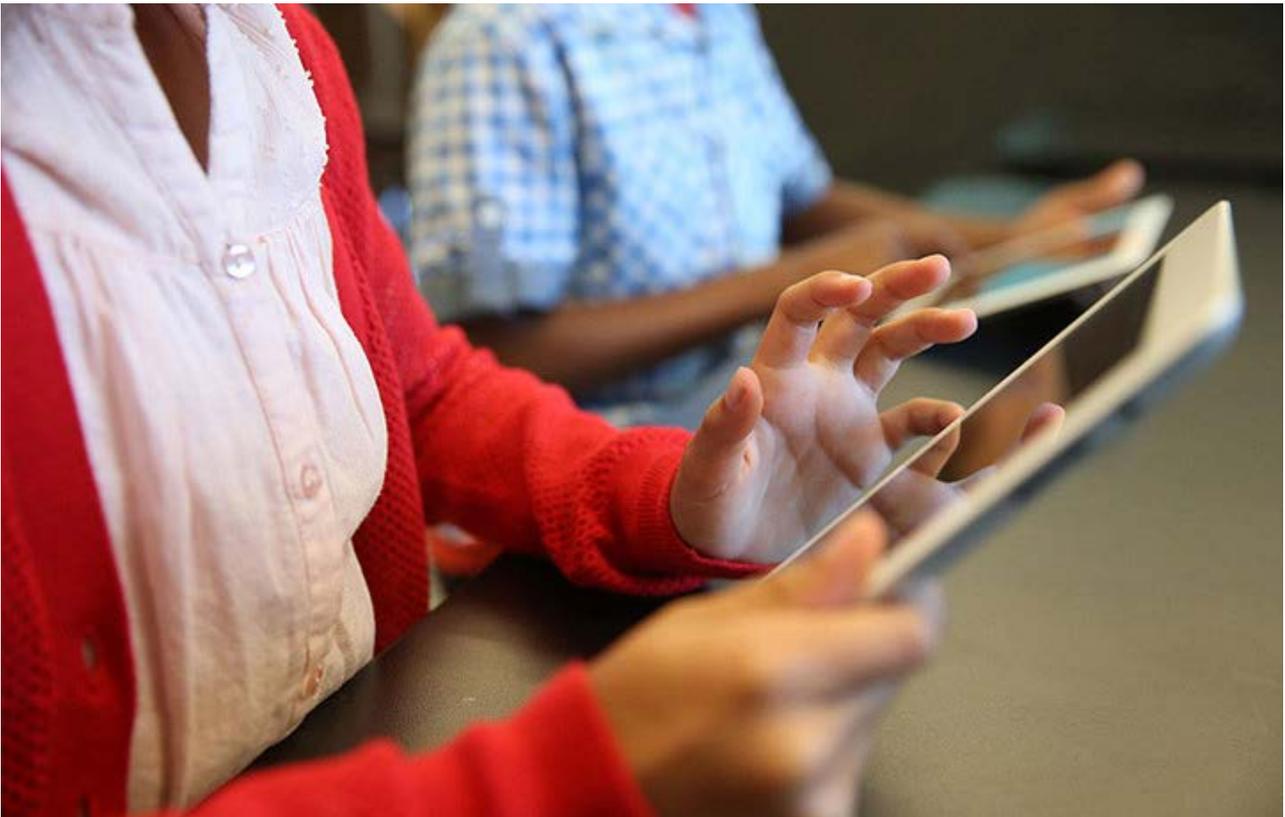

EUROPROGETTAZIONE

Semplici Regole per un Progetto di Successo



A cura di [Susanne Nilsson – QueSiTe srl]
*in collaborazione con **Life Learning***

Glossario

<i>Unione Europea</i>	3
<i>Europrogettazione</i>	3
<i>Europrogettista</i>	3
<i>Valore aggiunto comunitario / europeo</i>	3
<i>Work programme</i>	4
<i>Contributo o sovvenzione</i>	4
<i>Co-finanziamento</i>	4
<i>Fondi strutturali e di investimento europei (SIE)</i>	4
<i>Ammissibilità delle spese</i>	5
<i>Cooperazione transfrontaliera e transnazionale</i>	5
<i>Partenariato</i>	5
<i>Programmazione finanziaria</i>	6
<i>Programmi operativi</i>	6
<i>Stakeholder, beneficiari e target group</i>	6
<i>Project Cycle Management (PCM)</i>	6
<i>Teoria del Cambiamento (ToC)</i>	7
<i>Quadro Logico</i>	7
<i>Metodologia G.O.P.P.</i>	7

Glossario

Unione Europea

L'Unione europea (UE) è stata istituita dal trattato sull'Unione europea (Maastricht, 1992). L'idea della sua creazione risale a molto prima. Il vertice europeo del 1972 aveva infatti evocato per la prima volta la sua creazione. L'Unione è nel contempo un progetto politico e un'organizzazione giuridica. Essa è un progetto politico nella misura in cui l'Unione ha il compito "di organizzare in modo coerente e solidale le relazioni tra gli Stati membri e tra i loro popoli" (articolo 1 del trattato sull'Unione europea).

Europrogettazione

Nel termine europrogettazione si ricomprendono tutte quelle attività (metodologiche e di redazione) volte ad elaborare e presentare proposte di progetto in risposta a specifici bandi pubblicati nell'ambito dei programmi tematici dell'Unione europea.

Europrogettista

L'europrogettista è sostanzialmente colui che prepara la documentazione necessaria per partecipare a un bando europeo, utilizzando la sua conoscenza dei programmi di finanziamento europei e specifiche tecniche di progettazione e gestione degli interventi, oltre alla sua rete di contatti per la creazione di partenariati internazionali.

Valore aggiunto comunitario / europeo

Principale criterio di selezione e valutazione delle proposte progettuali, misura il contributo apportato al raggiungimento degli obiettivi economici e sociali dell'Unione europea, al miglioramento della qualità della vita dei suoi cittadini e al trasferimento di conoscenze tra operatori della Comunità.

Work programme

Documento annuale emesso dalla Commissione europea, dalle singole Direzioni Generali o da un programma specifico che descrive dettagliatamente tutti gli obiettivi e delinea tutti gli ambiti di lavoro per i quali si possono richiedere sovvenzioni.

Contributo o sovvenzione

L'Unione Europea eroga contributi economici destinati a specifici progetti collegati alle sue politiche, di solito a seguito di un "invito a presentare proposte" o "call for proposal" (ovvero, i bandi). Solitamente, questo contributo è a fondo perduto, ovvero non va restituito (come invece accade per i finanziamenti). Tuttavia, l'Unione Europea solitamente non finanzia il 100% dei costi del progetto, ma una percentuale variabile (di solito, tra il 50 e l'85%, a seconda del Programma). Quindi, chi decide di rispondere a un bando dovrà dimostrare di possedere la capacità economica sufficiente per poter sostenere le spese che saranno a suo carico.

Co-finanziamento

Il termine «tasso di cofinanziamento» si riferisce al contributo apportato dagli aiuti comunitari a un dato programma. È espresso in punti percentuali rispetto al costo complessivo del programma. Il livello di cofinanziamento è solitamente caratterizzato da una soglia massima, che rappresenta una percentuale del valore totale del programma, o parte di esso. La Commissione stabilisce i tassi di cofinanziamento per ciascun programma operativo.

Fondi strutturali e di investimento europei (SIE)

Per il ciclo 2014-2020, la politica di coesione è finanziata attraverso i Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE). Questi ultimi comprendono cinque diversi fondi, disciplinati dal regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, noto come «regolamento disposizioni comuni». I Fondi strutturali presentano due componenti: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), che dal 1975 fornisce sostegno allo sviluppo e all'adattamento strutturale delle economie regionali, ai cambiamenti economici, al potenziamento della competitività e della cooperazione territoriale in tutta l'UE; e il Fondo sociale europeo (FSE), istituito nel 1958 con l'obiettivo di contribuire alla flessibilità dei lavori e delle aziende, favorire l'accesso all'occupazione,

la partecipazione al mercato del lavoro e l'inclusione sociale delle persone svantaggiate, contrastare tutte le forme di discriminazione e creare partenariati per gestire le riforme per l'occupazione. Gli altri tre fondi che compongono i Fondi SIE sono: il Fondo di coesione, che sostiene esclusivamente gli Stati membri meno sviluppati, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

Ammissibilità delle spese

I criteri di ammissibilità delle spese consentono di determinare se un determinato costo può essere finanziato dai Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) – Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), Fondo sociale europeo (FSE), Fondo di coesione, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

Cooperazione transfrontaliera e transnazionale

La cooperazione transfrontaliera o transnazionale promuove la creazione di partenariati altamente integrati, con una sfera d'influenza che travalica i confini nazionali in un'area di cooperazione transnazionale. Questi partenariati racchiudono e rappresentano diversi livelli di governo e amministrazione, coinvolgendo organismi del settore pubblico e privato, nonché differenti settori politici. I programmi di cooperazione transnazionale sono finanziati attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo «Cooperazione territoriale europea».

Partenariato

Tradizionalmente, l'Unione europea ha sempre sviluppato le proprie attività di politica regionale e distribuito gli aiuti della politica di coesione attraverso un processo di partenariato, che richiede un contributo notevole da parte degli Stati membri. Il lavoro di partenariato interessa l'intero processo di programmazione, a partire dalla fase preparatoria fino all'attuazione dei progetti e alla verifica dei risultati.

Programmazione finanziaria

La programmazione si riferisce al meccanismo amministrativo utilizzato per perseguire gli obiettivi europei. Ogni periodo di programmazione ha una durata di 7 anni. L'attuale ciclo di programmazione è stato avviato nel 2014 e durerà fino al 2020.

Programmi operativi

I programmi operativi sono piani dettagliati in cui gli Stati membri definiscono le modalità di spesa dei contributi dei Fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per il periodo di programmazione in corso. Possono riferirsi a una regione in particolare oppure riguardare un obiettivo tematico di interesse nazionale (ad es. l'ambiente). Per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» vengono elaborati programmi operativi transfrontalieri o interregionali.

Stakeholder, beneficiari e target group

Gli stakeholder di un progetto (o portatori di interesse) sono individui o istituzioni che possono – direttamente o indirettamente, positivamente o negativamente – condizionare o essere condizionati dal progetto. Tra gli stakeholder vi sono i cosiddetti beneficiari del progetto, ovvero coloro che beneficeranno in qualsiasi modo della sua implementazione. Si può poi fare un'altra distinzione tra target group e beneficiari finali. Un target group è un gruppo / categoria che verrà direttamente e positivamente condizionato dal progetto a livello di obiettivo specifico (es. i giovani della città X partecipanti all'attività prevista dal progetto), mentre i beneficiari finali sono coloro che beneficiano del progetto a lungo termine a livello della società o macro-settore o di obiettivo generale (es. i giovani italiani).

Project Cycle Management (PCM)

Il PCM (Project Cycle Management, in italiano Gestione del Ciclo del Progetto) è un insieme di concetti e di strumenti destinato a rendere più efficace, facile e trasparente il lavoro “per progetti integrati e in partenariato”. Esso è stato adottato come standard per la progettazione e la gestione da numerose organizzazioni, soprattutto a livello internazionale.

Teoria del Cambiamento (ToC)

La teoria del cambiamento è una metodologia specifica applicata nella progettazione, per pianificare e valutare progetti che promuovano il cambiamento attraverso la partecipazione e il coinvolgimento. Si definiscono dunque impatti a lungo termine e a ritroso si ricostruiscono logicamente i legami causali per arrivare a quegli impatti. Così facendo è possibile stabilire degli impatti e delle fasi intermedie che potranno e dovranno essere verificabili costantemente.

Quadro Logico

Strumento di gestione utilizzato per migliorare la formulazione di un intervento, in genere a livello di progetto, che comporta l'identificazione degli elementi strategici e delle loro relazioni causali, degli indicatori e delle assunzioni o rischi che possono influenzare l'esito (in senso positivo o negativo) di un'azione. Il quadro logico, quindi, facilita la pianificazione, la realizzazione e la valutazione di un intervento di sviluppo. Il quadro logico è una matrice di progettazione al cui interno i diversi elementi del progetto, ed i nessi causali che intercorrono tra di essi, acquisiscono una struttura razionale e sistematica. Il quadro logico è articolato su quattro livelli, legati tra loro da un rapporto di causa- effetto in senso verticale, dal basso verso l'alto.

Metodologia G.O.P.P.

La metodologia **G.O.P.P.** (Goal Oriented Project Planning), progettazione orientata agli obiettivi, è un metodo per realizzare incontri di lavoro in cui i diversi attori-chiave ed i beneficiari di un progetto intervengono in maniera partecipativa, seguendo una procedura di lavoro strutturata e guidata da un Facilitatore. È nata dall'esigenza di garantire che programmi e progetti, finanziati con risorse pubbliche, fossero in grado di ricadere positivamente sui territori sui quali intervenivano, contribuendo, allo stesso tempo, a risolvere il problema oggetto dell'intervento. La progettazione è **orientata agli obiettivi** e non alle attività, è **concertata**, cioè definita sia con l'apporto degli attori-chiave che con quello dei beneficiari finali del progetto, in modo che il progetto finale risulti **condiviso** e rispondente ai problemi reali dei beneficiari. L'obiettivo finale di un laboratorio GOPP è quello di definire una matrice di progettazione (quadro logico) in cui l'idea progettuale è sviluppata in tutti gli elementi fondamentali, obiettivi generali, scopo, risultati, attività, rischi. I workshop GOPP sono moderati da Facilitatori esperti ma neutrali rispetto agli interessi degli attori-chiave e non specialisti dei contenuti tecnici del progetto.